

LA RIFORMA

Dieci anni di tempo
con tappe gradual
di entrata in vigore

Mastromatteo e Santacroce p.3

La riforma Iva/2

Un percorso lungo quasi 10 anni con un'entrata in vigore graduale

Lo snodo cruciale dal 1° luglio 2030
con la comunicazione degli scambi intra Ue
e i nuovi obblighi per le piattaforme online

Lo standard

Entro il 1° gennaio 2035
gli Stati che hanno adottato
la fattura elettronica
dovranno adeguarsi
alle regole del Vida

Pagina a cura di
Alessandro Mastromatteo
Beedetto Santacroce

Da lunedì 14 aprile 2025 è entrata in vigore la riforma Iva che porta l'imposta nell'era digitale dando l'addio, con qualche deroga, ai documenti cartacei che per oltre 50 anni hanno caratterizzato la certificazione dei corrispettivi. La complessa riforma, però, entrerà in vigore in modo graduale e avrà la sua piena attuazione dal 1° luglio 2030. Il termine che sembra, oggi, lontano, sarà preceduto però da una serie di passaggi intermedi che renderanno il percorso di adattamento per imprese e istituzioni molto meno invasivo, ma pur sempre impegnativo (si veda in dettaglio la scheda a lato).

E-fattura nazionale

L'esame del percorso disegnato dalle autorità di Bruxelles e condiviso (con non poche difficoltà) da tutti gli Stati membri, parte con una prima forte liberalizzazione che consente agli Stati membri, già a partire dalla data del 14 aprile 2025 di introdurre senza l'approvazione preventiva della Commissione Ue sistemi di fatturazione elettronica obbligatoria per opera-

zioni nazionali realizzate da soggetti stabiliti nella singola giurisdizione (B2B e B2C).

La liberalizzazione dell'introduzione della fattura elettronica obbligatoria tra privati è collegata anche all'abolizione dell'obbligo di accettazione necessaria del cliente a ricevere la fattura elettronica. A dire il vero, come vedremo in dettaglio nei successivi interventi di questo inserto (si veda pagina 11) gli Stati membri si sono messi da tempo in cammino per implementare una reportistica nazionale ovvero una vera e propria fattura elettronica (al di là dell'Italia che è già molto avanti sul cammino, si pensi alla Francia o alla Germania che tra il 2025 e il 2027 implementeranno la fattura elettronica domestica per tutti).

Estensione dell'Oss

Il secondo step previsto dalla riforma è l'estensione dal 1° gennaio 2027 del regime Oss per includere forniture transfrontaliere di gas naturale, energia e calore mediante reti di riscaldamento o di raffreddamento. La riforma presenta una particolare importanza per il settore perché consente di integrare i sistemi informativi fornendo all'autorità un maggiore controllo tempestivo delle singole transazioni.

L'impatto

Un altro step di particolare interesse è quello del 1° luglio

2028. Qui abbiamo un doppio impatto. In primo luogo, un impatto per le imprese che si troveranno obbligate a rivedere i loro processi di fatturazione per le operazioni per le quali l'Iva si applica in uno Stato membro diverso da quello di stabilimento. In effetti, ad esempio per le cessioni di beni nazionali che una società italiana acquista in Germania per un operatore tedesco, mentre fino ad oggi la legge tedesca impone alla società italiana di prendere una posizione in Germania per fatturare con Iva tedesca l'operazione, dalla data in questione sarà l'operatore tedesco che dovrà autoliquidarsi l'imposta, attraverso un regime di reverse charge obbligatorio.

Inoltre sempre dal 1° luglio 2028 avremo un'estensione del regime speciale dell'Oss che consentirà una forte semplificazione per il trasferimento in altro Stato membro di beni propri e determinerà la graduale soppressione delle attuali regole relative al call-off stock. Regole che moriranno



definitivamente dal 1° luglio 2029 per le operazioni poste in essere prima del 1° luglio 2028.

Il secondo impatto riguarda i privati. Infatti, sempre dal 1° luglio 2028 (in via opzionale) e poi definitivamente (in via obbligatoria) dal 1° luglio 2030 sarà introdotto l'obbligo per i contratti di affitto breve e di trasporto di passeggeri su strada realizzati da privati di assolvere l'imposta tramite le piattaforme digitali di gestione delle specifiche prestazioni di servizio.

Comunicazione al Vies

La data più importante sarà quella del 1° luglio 2030, data in cui si completerà il cammino per l'introduzione della fattura elettronica europea e dell'introduzione dell'obbligo della comunicazione da parte del fornitore e del cliente dei dati al Vies centralizzato tramite apposita comunicazione (Drr).

L'adeguamento

Ultima data da ricordare è il 1° gennaio 2035 con cui gli Stati che hanno già adottato la fattura elettronica dovranno adeguare i sistemi alle regole Vida. Questa data ha una particolare importanza per l'Italia che ha già implementato la fattura elettronica obbligatoria. È sicuramente utile sottolineare che tale data non dovrebbe coinvolgere più di tanto le imprese nazionali, ma obbligherà lo Stato ad adeguare lo Sdi (il Sistema di interscambio) alle nuove regole Vida. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

DS6901

DS6901

Le decorrenze del pacchetto Vida (Vat in the digital age)

Dal 14 aprile 2025 (*)

- Introduzione, senza approvazione preventiva della Commissione Ue, di sistemi di fatturazione elettronica obbligatoria per operazioni nazionali tra soggetti stabiliti
- Abrogazione dell'accettazione necessaria del cliente per ricevere e-fatture

Dal 1° gennaio 2027

Estensione del regime Oss per includere forniture transfrontaliere di gas naturale, energia e calore mediante reti di riscaldamento o di raffreddamento

Dal 1° luglio 2028

- Adozione volontaria da parte degli Stati membri della regola del fornitore presunto per piattaforme di marketplace per locazione alloggi brevi e trasporto passeggeri
- Riduzione delle identificazioni Iva multiple: Single Vat registration (Svr)
- Previsione di un nuovo regime per il trasferimento di beni propri e graduale soppressione delle regole vigenti in materia di call-off stock

Dal 1° luglio 2029

Soppressione definitiva delle attuali regole del call-off stock

Dal 1° luglio 2030

- Obbligatorietà della regola del fornitore presunto

- Nuova definizione di fatture elettroniche strutturate ed emissione con formato En 16931 (Ubl o Cii)
- Fattura elettronica obbligatoria per operazioni Intra Ue e per quelle soggette a meccanismo reverse charge
- Emissione fattura elettronica Intra Ue entro 10 giorni dal fatto generatore o dall'incasso dell'acconto
- Avvio dell'obbligo del Drr (Digital reporting requirement)
- Eliminazione modelli Intrastat

Dal 1° gennaio 2035

Armonizzazione alle regole Vida dei regimi nazionali di fatturazione elettronica (ad esempio Italia)

Nota: (*) 20 giorni successivi a pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'Unione europea

89,3 miliardi

Il Vat gap nei Paesi Ue

La differenza tra le entrate previste e quelle riscosse (Vat gap) dell'Iva in tutti i Paesi Ue è di 89,3 miliardi nel 2022